# L’Aquila, Bondioli a ‘1927’ «Una vittoria da squadra vera. Ora due gare per capire quanto siamo cresciuti»

18 Novembre 2026




Andrea Bondioli parte dallo spirito di sacrificio e dalla fiducia tra compagni per raccontare la vittoria dell’Aquila contro l’**Angelana**. Ospite di 1927, la trasmissione sportiva di Abruzzo Sera – arrivata alla sua centesima puntata – il difensore rossoblù torna sulla trasferta di domenica e guarda alle prossime due partite in casa, contro Maceratese e Giulianova.

«Sapevamo che sarebbe stata difficile. In questo campionato anche le partite che possono sembrare facili sono quelle che nascondono più insidie», spiega Bondioli. «L’Angelana secondo me è un’ottima squadra» e in casa sa sfruttare le proprie qualità. Anche le dimensioni del campo hanno inciso sul tipo di partita. Bondioli lo paragona a quello di Mosciano, dove due settimane prima L’Aquila aveva affrontato il Notaresco. Un campo piccolo, che favoriva le palle lunghe e un gioco più sporco. «Devi essere pronto», osserva. Da qui il peso del risultato, che il difensore definisce «una vittoria molto importante, da squadra vera».

La preparazione era cominciata in settimana, con un lavoro sui dettagli e un’attenzione particolare all’approccio mentale. «Non siamo andati a giocare là pensando di vincere tre o quattro a zero. Sapevamo che sarebbe stata una sfida difficile e quindi l’abbiamo preparata come tale». In campo, secondo Bondioli, si sono viste le qualità che hanno contraddistinto fin qui la squadra, a partire dallo

spirito di sacrificio e dalla disponibilità ad aiutarsi. «È quello che anche domenica, secondo me, ci ha aiutato a crederci fino alla fine».

A tenere insieme questi aspetti c'è il clima che si respira nel gruppo. «C'è fiducia nel proprio compagno, fiducia che possa arrivare la palla giusta da un momento all'altro». Per Bondioli è una convinzione che può fare la differenza nell'arco di una stagione, anche quando il risultato dipende da un singolo episodio. Episodi che tendono a compensarsi nel tempo. «È la mentalità proprio di crederci fino alla fine quella che ti aiuta».

Ora il calendario propone due impegni consecutivi in casa. Bondioli ricorda che, in un campionato, ogni fase ha il suo peso. Le sfide con Maceratese e Giulianova, due avversarie che considera forti, offriranno però una misura del lavoro fatto fin qui. «Sarà un altro passaggio importante della nostra stagione, per vedere quanto siamo cresciuti e a che punto siamo. Sarà un bel banco di prova».

Bondioli ha già vinto la Serie D con il Vado. Come si fa a vincere il campionato? «Non c'è una regola fissa. Quello che ho imparato è che nei momenti difficili bisogna saper mantenere l'equilibrio e tenere unito il gruppo, senza andare troppo giù nei momenti brutti o troppo su in quelli belli».

Il difensore ritrova questa qualità anche nello spogliatoio dell'Aquila. «Siamo un gran gruppo. La società ha scelto giocatori forti che sono anche persone a modo, uomini veri. È importante, perché così è più facile mantenere l'equilibrio».

Bondioli si definisce un difensore di vecchio stampo. «Per un difensore viene prima di tutto l'attenzione: bisogna saper leggere il pericolo e marcare l'avversario. Poi vengono altre qualità, importanti nel calcio moderno, come saper impostare il gioco. Io sono forte sull'uomo. Mi piace ingaggiare la sfida con l'attaccante che marco e voglio vincerla. In campo mi piace anche parlare, aiutare i compagni e capire i momenti della partita».